



23 FEBBRAIO
Scuola diocesana teologico-pastorale, alle ore 9.30 nella chiesa di San Giuseppe.

28 FEBBRAIO
Incontro di formazione per il clero, alle ore 9.45 presso le Suore della Carità.
Terzo incontro di formazione per catechisti, alle ore 17 nella parrocchia Maria SS. Stella del Mare a Tarquinia.

L'incontro del vescovo Marrucci con il mondo del volontariato in occasione della Giornata del malato



La fiaccolata al termine della celebrazione in Cattedrale a Civitavecchia

«Uno squarcio tra le nubi per mostrarci la salvezza»

Lunedì scorso la Cattedrale di Civitavecchia ha accolto gli ammalati e le associazioni per la celebrazione eucaristica e la fiaccolata promossa dall'Unitalsi. Il presule: «Nel corso o nello spirito tutti abbiamo bisogno di essere guariti»

DI ALBERTO COLACIACOMO

«Anche quando nei momenti di difficoltà le nubi oscurano la nostra visione nell'incontro con l'Altissimo, il mistero della Vergine, la cui memoria celebriamo nell'anniversario della prima apparizione a Bernadette, vuole essere uno squarcio di cielo aperto sulla terra. Perché là dove la speranza

non c'è torni a brillare, dove la fede vacilla torni un po' alla volta a benedire il Signore unica nostra salvezza». Sono le parole che il vescovo Luigi Marrucci ha rivolto ai malati e a tutti coloro che sono al loro fianco nelle sofferenze in occasione della Giornata mondiale che si è celebrata lunedì scorso nella Cattedrale di Civitavecchia. Le associazioni cittadine, i movimenti ecclesiali e i rappresentanti del mondo della sanità hanno affollato la chiesa nel giorno in cui ricorre la memoria liturgica della Madonna di Lourdes. Durante l'omelia, commentando le letture tratte dall'ultimo libro di Isaia e dal vangelo di Luca che narra dell'incontro di Maria con la cugina Elisabetta, il presule ha sottolineato come «malati siamo tutti, nel corpo o nello spirito, e abbiamo bisogno di essere guariti e accompagnati da Maria». I due testi proclamati, ha poi spiegato, «l'invito alla gioia del profeta per il ritorno a Gerusalemme dopo la schiavitù di Babilonia con la ritrovata maternità della città che simboleggia la Chiesa che accoglie, custodisce e nutre i suoi figli; e Maria che dopo l'annuncio dell'angelo si mette al servizio di Elisabetta - offrono un decalogo che descrive il servizio dei volontari nella Chiesa e all'umanità. «Il servizio - ha detto Marrucci - è



Una fase del concerto

Oltre l'emergenza

Un repertorio "classico" ricco e coinvolgente ha visto protagonista Demo Morselli con la sua band di dieci elementi nella sala Giovanni Paolo II della Cattedrale di Civitavecchia. È stata la Comunità di Sant'Egidio a promuovere il concerto, domenica scorsa, per sostenere le iniziative dell'emergenza fredda per i senza dimora messe in campo insieme al Comune di Civitavecchia e alla Croce Rossa.

l'Unitalsi di Civitavecchia promuove gite e soggiorni estivi, per i ragazzi disabili e le loro famiglie. Da due anni sono attivi anche i laboratori artigianali e di inserimento lavorativo "Botteghe diverse" che si svolgono nel centro Polifunzionale di via Molise.

La celebrazione eucaristica si è conclusa con la preghiera del malato e la fiaccolata mariana animata proprio dai volontari dell'associazione. Al termine, per i numerosi partecipanti, anche un momento conviviale nel salone "Giovanni Paolo II".

innanzitutto benedizione, è cantico di lode come Elisabetta saluta benedendo è Maria risponde lodando. Il servizio è anche gioia di essere dono. Perché la vita è un dono che va quotidianamente impiegato e fatto fruttificare. Il segreto è entrare in relazione, incontrare la persona in un rapporto di reciprocità che non deve essere solo una gratificazione per il volontario. La vita è un impegno e come tale occorre rendersi utili e operosi». Il presule ha poi spiegato le altre caratteristiche del servizio: «è un accorgersi del bisogno dell'altro, non un voltare la faccia e far finta di non aver visto; è fatica e disagio, se non provoca

approfondimento

«Il dialogo con la Cina» La conferenza del Meic

DI PRIMULA FERRANTI

Giovedì 7 febbraio, presso la Sala Giovanni Paolo II della Cattedrale, il Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) di Civitavecchia ha organizzato una conferenza dal titolo «La Chiesa di papa Francesco e la pace come strumento di evangelizzazione dei popoli, con particolare riferimento al popolo cinese».

Relatore è stato l'avvocato Pietro Messina, presidente dell'Associazione «Il Ponte» impegnata in percorsi terapeutici per giovani in difficoltà. Nell'incontro è stato sottolineato il ruolo di papa Francesco come portatore di pace e di armonia, mettendo in risalto alcuni suoi interventi contro la corruzione, l'illegalità, l'esilio, contro chi parla per pochi, dimenticando l'interesse di tutti. «Francesco - ha detto Messina - sta a cuore che si superi la paura dell'altro, che si eviti ogni forma di chiusura. Così si realizza l'armonia con il creato».

È questa, secondo il relatore, la chiave di lettura dell'apertura dei rapporti tra la Chiesa e il governo cinese. Nel paese asiatico si contano infatti 15 milioni di catechisti che convivono con i secolari di altre confessioni come il taoismo, l'islamismo e il protestantesimo. Un tempo la Francia, che aveva un protettorato sul territorio, era un riferimento per questi fedeli: la situazione cambiò con papa Leone XIII, che cercò relazioni amichevoli e nel 1946 si raggiunse il significativo risultato di avere un primo cardinale presso quel popolo e crebbe una gerarchia ecclesiastica locale. Con la nascita della Repubblica Popolare Cinese furono espulsi i missionari e solo con la rivoluzione culturale vennero ricostituite le associazioni religiose, ma sotto il controllo statale.

A Manila nel 1981 Giovanni Paolo II tentò la ripresa del dialogo con il risultato che l'anno successivo un nuovo statuto escluso il controllo esterno sulle religioni locali. Si scelse allora il rapporto ideale, quello diplomatico, rispetto dei popoli e con Benedetto XVI invece una serie di incontri che auspicavano la nomina dell'autorità religiosa da parte della Chiesa e la sua accettazione da parte dello Stato. Con papa Francesco nel settembre 2018 è stato siglato l'accordo tra Santa Sede e Cina. Al termine dell'intervento è seguito un vivace dibattito in cui è stata sottolineata l'importanza della spinta ecumenica e il bisogno che la pace guidi ogni incontro con popoli e religioni.

diocesi. La visita pastorale alla chiesa Santissima Trinità

«Bato colui che viene nel nome del Signore» è la frase con cui don Giuseppe Lamanna, parroco della chiesa della Santissima Trinità a Civitavecchia, invita a «imitare la folla di Gerusalemme» per accogliere la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci che inizierà sabato 23 febbraio con la celebrazione eucaristica delle 17.30. Domenica il presule presiederà le Messe alle 10, 11.30 e 17.30. Lunedì in programma gli incontri con i bambini (16.30), con catechisti ed educatori (17.30) e con gli operatori della Caritas (18.30). Il 26 febbraio la visita nelle scuole al mattino e nel pomeriggio i bambini che si preparano alla comunione (16.30) i ragazzi del post-cresima (17.30), con i consigli pastorali e affari economici (18.30). Mercoledì prossimo l'incontro con i ragazzi che si preparano alla cresima (16.30) con il gruppo parrocchiale (17.30) e con i genitori (18.30). Giovedì la visita alle comunità neocatecumenali (18.30) e la cena con tutti i parrocchiani (alle 20). Venerdì, al mattino la visita agli ammalati nelle case ed alle 17.30, la celebrazione eucaristica conclusiva.

«Un piccolo seme di cambiamento»

La Marcia della Pace dell'Azione cattolica si è svolta domenica scorsa a Civitavecchia

Non è importante contarci, molti o pochi, ma sapere di essere stati insieme con entusiasmo, consapevoli di essere un seme di cambiamento». Così Massimiliano Solinas, presidente dell'Azione cattolica diocesana, ha accolto nella Cattedrale di Civitavecchia i partecipanti alla Marcia della Pace che si è svolta domenica scorsa.

Numerosi giovani e non solo, in un corteo che partì dalla chiesa di san Francesco di Paola ha sfilato per le vie del centro, hanno animato con canti, bandiere e slogan una giornata fredda e ventosa. Durante il percorso due le tappe significative: l'incontro con i residenti della Comunità Mondo Nuovo, che hanno offerto una merenda molto gradita, e quello con Massimo Magnano della Comunità di Sant'Egidio che ha parlato dei conflitti nel mondo. L'arrivo in Cattedrale, accolto dal vescovo Luigi Marrucci, ha visto i giovani muoversi in processione

verso l'altare portando dei cartelli con i temi che aree in cui esistono conflitti, guerre e gravi crisi umanitarie. Per ognuno è stata accesa una candela e si è pregato. «Non siamo costruttori di pace - ha spiegato il presule ai presenti - se prima non possediamo la pace dentro di noi». Per Marrucci «si diventa strumenti di pace quando la si vive interiormente» e per questo «ci viene in aiuto la Parola di Dio». «Se impariamo a rispondere alla chiamata di Dio - ha concluso - saremo missionari e uomini di pace. È la preghiera che oggi

dobbiamo chiedere insieme». Durante la Marcia, i ragazzi dell'Azione cattolica hanno promosso una raccolta di fondi a sostegno del progetto «Abbiamo riso per una cosa seria» promosso da Focvis, la federazione che rappresenta 80 organismi cristiani che, grazie al volontariato internazionale, operano in oltre 80 paesi delle aree più povere del Pianeta. La campagna ha l'obiettivo di sostenere l'agricoltura familiare come risposta alla fame e allo sfruttamento del lavoro, ai cambiamenti climatici e alle multinazionali



I giovani dell'Acr

dell'agroalimentare, ma anche come rispetto delle diversità, delle culture e delle culture dei diversi Paesi. «Una manifestazione ha aderito i movimenti ecclesiali, le Chiese evangeliche e ortodossa romana, le associazioni di mondo Nuovo e Semi di Pace. La Marcia è stata animata dal coro ecumenico di Civitavecchia.